ATLETICA LEGGERA

Ballotta vola con l'asta a metri 4,26 migliorando il proprio record italiano

Altri dieci titoli sono stati assegnati ieri nell'ultima giornata dei campionati assoluti al Comunale di Firenze, davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 3 — Nell'ultima giornata dei campionati asssoluti di Firenze sono stati assegnati dieci titoli e si è abbassato un record italiano: quello del salto con l'asta che Ballotta ha portato a metri 4,26.

La giornata è ancora più calda di ieri. Tutti sono in maniche di camicia. Vi è un gran consumo di bibite gelate. La gente è seduta persino sulle scalette che portano ai posti e negli spalti: il pubblico, assai entusiasta, è calcolabile in quindicimila persone. Una cifra significativa per una riunione di atletica leggera.

Le gare hanno avuto inizio nel pomeriggio con la finale dei 400 metri a ostacoli. Martini è in prima corsia, in seconda è Filiput, il titolatissimo. Egli detiene infatti, il record italiano, il record dei campionati e il record stagionale di questa specialità. In quarta corsia è « Barba di Rame » cioè Betella: un tipo caratteristico, un veneto che continua a percorrere l'Europa passando di riunione in riunione, dedicandosi specialmente ai paesi nordici.

Al via dei 400 Betella parte bene, passa bene ogni ostacolo, fa benissimo quindici passi fra ostacolo e ostacolo, la rossa barba ricciuta puntata in avanti. Ma Martini rinviene e si avvicina non soltanto a lui ma anche a Filiput che, com'è logico, è in testa e fa corsa a sè, senza essere soverchiamente minacciato dagli altri. Sul filo di lana arrivano dunque nel seguente ordine: Filiput in 53"3; Martini in 54"5; Betella in 54"5. Tempo non brillante per Filiput, che non ha trovato però nessuna resistenza degna di nota negli avversari.

Finali dei 400 piani. Manca Dani ed è presente di nuovo Betella detto « Barba di Rame ». Questa volta egli parte più cauto e fa una bellissima gara. Lombardo in sesta corsia non ha preoccupazioni di sorta ma tira abbastanza ugualmente. Betella, uscendo dalla curva nella dirittura finale, si getta allo sbaraglio, raccogliendo ogni energia spasmodicamente fra l'urlio della folla; la bocca aperta nell'ansiosa ricerca di maggiore ossigeno, la rossa barba penzolante all'ingiù; egli riesce a finire secondo a ridosso di Lombardo. Lombardo è campione d'Italia dei 400 con il tempo di 48"6, seguito da Betella con 49"1 e da Grossi in 50" netti.

Campione d'Italia dei 110 ostacoli è contrariamente ad ogni previsione, Nardelli con 15"4 seguito da Albanese, il favorito, il quale ha inciampato nel penultimo ostacolo disunendosi e fornendo il tempo di 15"6. Terzo Filiput con 15"7.

Nei 1500, dove tra i finalisti è un atleta dell'U.I.S.P. Mario Casini, vittoria di Maggioni (già titolato nei tremila siepi) dopo una lotta con Lensi che ieri ha vinto gli 800. Ecco i tempi dei 1500: Maggiomi 3'59"4; Lensi 4'03". Terzo si è classificato Manzutti con 4'03"4.

Si laurea campione d'Italia per la staffetta 4x100 la squadra dell'Etruria di Prato, che fra altre quattro squadre tutte milanesi ha vinto in modo bello e avvincente questa staffetta, migliorando il primato stagionale italiano col tempo di 42"5; seconda la Gallaratese in 42"6; terza la Riccardi in 42"7.

L'Etruria di Prato era così formata: Mengoni, Matteuzzi, Gori e Panero.

Intanto nel salto con l'asta grande battaglia fra i due eterni rivali: Chiesa e Ballotta che sono per l'atletica leggera come Bartali e Coppi nel ciclismo ai tempi d'oro del fiorentino. I due atleti, dopo che con l'asta a 4,10 tutti gli altri concorrenti sono stati eliminati, decidono di chiedere lo spostamento dell'asta sui m. 4,25. Il record italiano è di m. 4,21 ed è di Ballotta. I due tentano di battere, dunque il record italiano. Si fa un gran silenzio ansioso. Salta per primo Chiesa. L'asta impugnata, parte accelerando e l'infila deciso nella buca di slancio; è quasi passato, ma tocca e l'asticella cade. Ha fallito.

Un bel salto di Guido Ballotta, campione dell'asta

Tenterà ora Ballotta. Egli è pallidissimo. Si sentirebbe adesso volare nello stadio la classica mosca. Ballotta parte a sua volta, pianta l'asta nella buca e sale, poi lavora di braccia; si piega sull'anca, getta i piedi dall'altra parte E' passato.

Delirio della folla. Ballotta ha battuto il record italiano, è riuscito a superare la asticella posta a metri 4,25 Ballotta corre per il prato, salta dalla gioia, corre ad abbracciare tutti pazzo di allegra frenesia. Chiesa gli stringe la mano da seduto piuttosto gelido. E tenterà anche lui. I giudici intanto misurano meglio e si accorgono che l'asticella era più alta di un centimetro, era cioè a 4,26. Un errore di misurazione. Questo è dunque il nuovo record italiano: 4,26. Il precedente apparteneva, come si è detto, allo stesso Ballotta, che lo aveva conquistato il 1. agosto di quest'anno.

Chiesa fallisce i suoi tre salti, ma le emozioni non sono finite. Ballotta non contento tenta adesso i metri 4,30. Il padre lo chiama dalle grate dei posti popolari. Lo tocca incoraggiandolo.

Primo tentativo. Ballotta passa, ma scendendo urta la asticella che cade. Anche gli altri due tentativi sulla misura di 4,30 falliscono per poco, sempre quando egli è già nella fase di discesa, dopo avere sorpassato l'asticella. Ballotta dopo il terzo tentativo scuote la testa con rammarico. Il pubblico gli tributa una vera ovazione.

Nel salto con l'asta è dunque primo Ballotta con metri 4,26 (nuovo record italiano) seguito da Chiesa con metri 4,10; terzo Rinaldi con metri 3,90. Si chiude la terza ed ultima giornata di questi assoluti con l'annuncio dei risultati e la premiazione del salto in lungo. Primo risulta Bravi con metri 7,27, secondo è U'velli con metri 7,06, terzo Druetto con la stessa misura.

Nel disco invece è primo Consolini con metri 51,32, seguito da Lucchese con metri 45,02, terzo Meroni con metri 44,08. Tosi era assente

I cinquemila metri sono appannaggio di Peppicelli della FIAT, che assomiglia in modo straordinario a Mucinelli della Juve. Peppicelli vince con il tempo di 10'07"2 secondo è Martini già titolato nei diecimila metri, che fa fermare la lancetta sui 15'17"3 e terzo è Lavelli in 15'20"3.

La staffetta della 4 per 400 vede una bella affermazione della squadra della Libertas di Alessandria, così composta: Pollastri, Gallina, Allegrone, Albertone. Il tempo è di 3'19"8; seconda la formazione della Virtus Lucca in 3'25"8; terza la Etruria di Prato in 3'27"2.

GIULIO CROSTI

Due primati femminili migliorati a Padova

Si tratta del lancio del giavellotto (Turci metri 41,85) e dei 100 metri (Leone 12")

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 3. — *I campionati femminili assoluti di atletica leggera si sono conclusi quest'oggi sulle magnifiche piste e pedane dello stadio Arcella della nostra città in una tiepida luminosa giornata e con il concorso di un numeroso e appassionato pubblico.*

In questa invitante cornice le atlete impegnate dalla mattinata in una nutrita serie di finali hanno offerto il meglio di se stesse dando luogo di alcune gare a risultati di rilievo: prima tra tutti quello della Leone nei 100 metri e della Turci nel lancio del giavellotto che hanno stabilito due nuovi primati.

Questa mattina si sono disputate parecchie semifinali e la finale del lancio del disco: il titolo è andato a Gina Nannetti della Cestistica Bologna con un lancio di metri 37,70, una misura piuttosto modesta. Seconda la Bondesan della Fiat Torino con m. 37,42; terza la anziana Piccinini con m. 37,06. Gli 80 a ostacoli hanno aperto nel pomeriggio appassionanti serie di gare conclusive. Ha vinto Milena Greppi in 11"8, precedendo di un soffio sul traguardo la torinese Maria Musso finita in 11'9; terza la Rossi.

Giuseppina Leone si è poi chiarissimamente aggiudicata la corsa dei 200 piani distanziando la Greppi e tutte le altre. La gara è stata però annullata per errore.

Sin dal primo lancio Ada Turci strapotente mette una salda ipoteca sul titolo del giavellotto superando i metri 40; tutte le altre rimangono a rispettosa distanza e la bergamasca in finale raggiunge i 41,85 stabilendo il nuovo primato dei campionati che ella stessa deteneva con 40,43. Seguono la Marchione dell'Edera Trieste con metri 38,37 e la torinese Rossi con 36,70.

Intanto sulla pedana del salto in alto tre sole atlete superano l'asticella posta a 1,44; la Giardi del Cus Pisa, la torinese Palmesino e la modenese Stagi. Sull'1,47, la toscana passa brillantemente al primo salto mentre le altre due debbono capitolare. Ormai sola Osvalda Giardi supera 1,50, mancando poi di poco l'1,53.

Nei 100 metri si rinnova il duello tra l'aitante Leone e la piccola Greppi. La torinese impegna la sua maggiore potenza negli ultimi 30 metri e vince in 12" netti migliorando di 2'10 il primato dei campionati. Seconda è l'emiliana Greppi in 12"4; terza Annamaria Bergamini

Loredana Simonetti balza in testa al forte gruppo di concorrenti per le finali degli 800 metri piani: la triestina conduce con la sua agile armoniosa falcata precedendo la veneziana Mandin quando ai 600 metri la piccola Albano esce di prepotenza dal gruppo balzando in testa: il suo sogno svanisce però rapidamente poichè la Simonetti allunga e vince in bellezza in 2'21"5; 2) Albano; 3) Mondin.

Si chiude con la staffetta 4x100. Le piccole eleganti atlete dello S.C. Bergamo grazie a una migliore intesa nei cambi si impongono dinnanzi alle torinesi della Sip malgrado l'ottima ultima frazione della Leone ancora una volta contrapposta alla Greppi. Bodini, Ferrario, Bergamini e Greppi conquistano così il titolo in 50" netti. Secondo il quartetto della Sip Torino in 50"5; 3) S.C. Milano in 50"8

MARIO PASSI

Iniziativa della Renault per la vendita a rate di auto

PARIGI 3 — Il direttore delle fabbriche nazionalizzate « Renault » Pierre Le Faucheux, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa che è stato studiato un nuovo sistema di vendite a rate per facilitare l'acquisto delle macchine « Renault » da parte del pubblico In base a tale sistema, il pagamento verrebbe effettuato in 24 rate, e la consegna dell'automobile avverrebbe dopo l'ottavo versamento mensile effettuato dal cliente.

La conferenza stampa è stata tenuta al termine di una cerimonia celebrativa del decimo anniversario della nazionalizzazione delle fabbriche, che in precedenza erano di proprietà della famiglia Renault. Le Faucheux ha detto che negli ultimi dieci anni gli stabilimenti Renault hanno costruito 1 025 556 automobili

I TITOLI DI FIRENZE

MARTELLO: Taddia (Pirelli) m. 54,58.
M. 100: Gnocchi (Gallaratese) 10"7.
CORSA M. 10.000: Martini (Bagnocavallo) 31'41"2.
M. 200: Montanari (Terni) in 21"7.
METRI 3000 STEEPLE: Maggioni (Gallaratese) 9'32".
TRIPLO: Bonsignore (Catania) m. 14,30.
PESO: Profeti (Assi Firenze) m. 14,62.
MARCIA KM. 10: Dordoni G. (Diana Piacenza) 47'26"3.
GIAVELLOTTO: Ziggiotti (Marzotto) m. 66,61.
ALTO: Roverato (Albenga) m. 1,90.
M. 800 PIANI: Lensi (Assi Firenze) 55"7.
DECATHLON: Vecchiutti (Udinese) p. 5247.
METRI 400 OSTACOLI: Filiput (Gallaratese) 53'3.
METRI 400 PIANI: Lombardo (FF.GG. Roma) 48"6.
METRI 100 OSTACOLI: Gardelli (Ata Battisti) 15"1
METRI 1500: Maggioni (Gallaratese) 3'59".
STAFFETTA 4 x 100: Etruria di Prato 42"5.
METRI 5.000: Peppicelli (Fiat) 15'07"2.
STAFFETTA 4 x 400: Libertas di Alessandria.
SALTO CON L'ASTA: Ballotta (Gallaratese) m. 4,26.
DISCO: Consolini (Pirelli) metri 51,32.
LUNGO: Bravi (Att. Bra) metri 7,27.

Volpi ha vinto il Giro d'Europa

Cerami si è aggiudicato l'ultima tappa a Strasburgo

IL « I GIRO CICLISTICO DI EUROPA » è terminato con la vittoria finale dell'anziano corridore italiano Primo Volpi. Il « Giro » di scarso interesse tecnico per la mancanza degli assi, ha attraversato cinque Paesi. Gli italiani hanno vinto cinque tappe per merito di Pezzi, Frosini, Volpi e Cerami (2), hanno piazzato tre uomini nei primi dieci della classifica generale (Volpi, Pezzi e Gianneschi), dimostrandosi tecnicamente più preparati per le corse a tappe.

La maglia bianca (distintivo per il primo della classifica generale) è stata indossata prima da Pezzi, poi da Gianneschi ed infine da Volpi al quale fu assegnata nella Bologna-Como in seguito ad un reclamo accettato contro la squadra belga e contro Couvreur che si trovava al comando. Volpi, poi, ha consolidato la sua posizione di « leader » vincendo la successiva Como-Lugano a cronometro ed ha mantenuto l'insegna del primato fino a Strasburgo, città di arrivo del « Giro » che era partito da Parigi il 22 settembre scorso.

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa, la Montreux-Strasburgo di km. 344:

1) Cerami (It.) 10.45'33"; 2) Siguenza (Fr.) a 1'41"; 3) Close (Belg.); 4) Modenese (Fr.); 5) Langlois (Fr.) a 2'26" segue il gruppo comprendente Volpi.

Nella foto qui a fianco: Primo Volpi.

TENNIS

Per la quarta volta Gardini si laurea campione d'Italia

Battuto in finale il gigante Sirola - Il giovane Pietrangeli spodesta Merlo come numero « 2 » - Pirro - Jacobini finalisti nel doppio

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 3 — Si sono conclusi oggi al Tennis-Club di Milano i campionati italiani di prima categoria.

Superando brillantemente il gigante umano Sirola in tre sole partite, Fausto Gardini ha riconquistato per la quarta volta consecutiva il titolo di campione d'Italia.

L'oscurità ha impedito che anche Silvana Lazzarino potesse fregiarsi per la terza volta del titolo di campionessa italiana. Infatti la campionessa, dopo aver vinto la prima partita con la Migliori, aveva brillantemente rimontato lo svantaggio di due giochi, raggiungendo l'avversaria sul 5 pari, quando l'incontro è stato sospeso per l'oscurità. Il titolo del doppio femminile è andato alla coppia Bellani-Migliori e quello di doppio misto alla coppia Migliori-Sirola.

Per il singolare femminile e per il doppio maschile e quindi necessario attendere i risultati degli incontri che si svolgeranno domani. La Lazzarino e la Migliori riprenderanno il gioco nel punto in cui è stato interrotto, e cioè su 5 pari della seconda partita.

Nella finalissima del doppio maschile sono di fronte le coppie Jacobini-Pirro e Pietrangeli-Fachini.

Ma questi campionati di tennis hanno voluto riservarci una sorpresa finale. Infatti Merlo, n. 2 italiano, è stato spodestato dal giovane Pietrangeli, che lo aveva sostituito con Sirola nella rappresentativa italiana durante i mesi di squalifica inflitti dalla Federazione a Gardini e Merlo.

Altri risultati un po fuori dalle previsioni sono stati quelli ottenuti dai giovanissimi Pirro e Jacobini. Pirro, 19 anni e Jacobini 20 anni, entrambi classificati finora in seconda serie. Il fatto che i due giovani romani siano arrivati nella finalissima del doppio maschile, se da un lato scopre la debolezza delle coppie formate con elementi classificati in prima serie, dall'altra ci fa bene sperare per il futuro, poichè si tratta di elementi giovani e quindi potenzialmente in grado di migliorare rapidamente nell'affiatamento, nello stile e nel gioco.

Anche nel campo femminile è stata la campionessa italiana di seconda categoria Lea Pericoli a movimentare il torneo finale battendo in due sole partite la quotatissima Migliori e conquistando con ogni probabilità il secondo posto dietro la sola Lazzarino se la campionessa avrà ragione domani della Migliori.

Questi giovani di seconda categoria, che hanno ottenuto dei così brillanti risultati nei campionati assoluti di prima categoria, hanno lamentato il difetto di essere stati assai raramente invitati ai tornei di prima categoria svoltisi prima dei campionati, trovandosi così un po' spaesati nel giuocare senza esperienza contro avversari di una levatura superiore.

Niente da obiettare per il titolo di campione d'Italia a Fausto Gardini che dal 1951 domina incontrastato nel tennis italiano. In questo ultimo campionato tutti gli incontri disputati sono stati vinti da Fausto nel limite di tre sole partite. Sirola che era stato battuto da Merlo con estrema difficoltà al 5. set contro Gardini, non è esistito sebbene un secco 3-6 e poi un 6-0.

Ed ecco i risultati degli incontri odierni:

Finale maschile: Gardini b. Sirola 6-3, 6-0, 6-0; Pietrangeli b. Merlo 3-6, 8-6, 4-6, 6-3, 6-2.

Classifica: 1) Fausto Gardini punti 3; 2) Nicola Pietrangeli punti 2; 3) Giuseppe Merlo punti 1; 4) Orlando Sirola p. 0.

Finale femminile: Pericoli b. Ramorino 7-5, 4-6, 6-3; Lazzarino-Migliori: 7-5, 5-5 (sospeso per oscurità).

Classifica: Silvana Lazzarino punti 2; Lea Pericoli punti 2; Nicia Migliori punti 1; Claretta Ramorino punti 0.

ARMANDO MONTANARI

Fausto Gardini

PUGILATO - JOHANNESBURG Il campione sud africano dei pesi gallo Willie Toweel ha battuto ai punti in 10 riprese a Johannesburg l'americano Pappy Gual.

PALLAVOLO - PARIGI: Ha avuto inizio ieri sera sul campo minore dello stadio De Coubertin il torneo internazionale di pallavolo, organizzato dalla Federazione francese. Ecco i risultati: Olanda batte Belgio 15-6, 15-11, 15-13; Francia batte Italia 15-6, 15-7, 15-6. Olanda e Francia disputeranno la finale

MOTOCICLISMO

Casprini trionfa in salita nella Coppa della Consuma

Il coraggioso Bernardoni è stato battuto per soli trenta secondi

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE. 3 — Ernaldo Casprini, il più veloce pilota fiorentino, ha superato se stesso Ha vinto, cioè, la coppa della Consuma, a bordo della sua « Triumph 500 » competizione, migliorando di circa tre secondi il tempo da lui impiegato lo scorso anno Ecco infatti la sua vittoria in cifre: km 12.500 del percorso con un dislivello di 800 metri in 8'13"9/10 (tempo precedente 8'16") facendo così registrare una media oraria di km 91,111 Un trionfo, insomma; una riprova delle sue capacità ma soprattutto una vittoria nei confronti del suo più diretto rivale: il tenace e coraggioso Aldo Bernardoni, che, una macchina inferiore in ogni settore, ha dovuto accontentarsi del secondo posto impiegandoo una trentina di secondi in più

La vittoria di Casprini, comunque, era già scontata in partenza o quasi e, senza considerare eventuali avarie o disgrazie, il pronostico additava in lui il vincitore. Casprini, infatti, possiede una macchina da competizione, bicilindrica con forcella telescopica anteriore e sospensione posteriore che permettono di abbordare le curve a velocità elevata. Un complesso insomma che può rispondere ad ogni sollecitazione del pilota. Aldo Bernardoni, invece, ha giocato le sue carte con una « Gilera » vecchio tipo (se così vogliamo chiamarla) con forcella anteriore a parallelogramma e con la sospensione posteriore un po' antiquata. Inoltre la sua moto è monocilindrica Un *handicap* sensibile ed incolmabile, quindi, nei confronti del vincitore

Ma passiamo alle categorie minori. Lo sfortunato Carrani si è imposto nella 75 cc a bordo dell'Iorma, coliaudato Ceccato che gli ha permesso di classificarsi con un mamno di vantaggio su Grassellini (Laverda). Carrani, che ha poi preso il via anche con la Beta 175 cc., è caduto ad una curva ed è stato portato fino al traguardo dal concorrente Innocenti Sembra che le ferite sano abbastanza gravi.

Normale la vittoria di Passaponti nelle 100 cc. Egli però è stato inferiore a Carrani come tempo, mentre Paolo Maranghi si è imposto di nuovo su Mondial in 9'00"8/10. impiegando un tempo inferiore alle 250 cc. Onorevole il secondo posto di Cintolesi su Rumi e il terzo del suo compagno Frescobaldi. Addirittura sbalorditivo il tempo di Nutini su Beta (8'44"7/10 contro 8'13"9/10 di Casprini). Mediocre quello di Matucci sul CM competizione.

LEON CARLO SETTIMELLI

Classifiche — *Cat. 75 cc.* - 1 Carrani Carlo (Ceccato) in 10'14 1/10, media 73.277. 2 Grassellin. Ettore (Laverda) in 11'02"4/10

Cat. 100 cc - 1 Passaponti Alberto (Verga) in 10'16"1/10, media 73.040; 2. Giannini Alfredo (Ceccato) in 12'31"

Cat. 125 cc. - 1. Maranghi Paolo (Mondial) in 9'00"8/10, media 83.210; 2 Cintolesi Mauro (Rumi) in 9'30"2/10.

Cat. 175 cc - 1. Nutini Mario (Beta) 8'44"7/10, media 85.763; 2 Coppini Piero (Bartali) in 9'05"8/10

Cat. 250 cc - 1. Matucci (CM) in 9'05", media 82.568; 2. Maoggi G (CM) 11'06"1/10.

Cat. 500 cc. - 1. Gasprini Ernaldo (Triumph) in 8'13"9/10, media 91.111, 2 Bernardoni Aldo (Gilera) in 8'34"7/10; 3. Pedani Spartaco (Gilera) in 8'37"8/10.

Classifica generale - 1. Casprini Ernaldo; 2. Bernardoni Aldo; 3 Pedani Spartaco; 4. Nutini Mario; 5. Maranghi Paolo; 6 Matucci; 7. Coppini Piero; 8 Baglioni Sergio; 9. Nocentini Tiberio; 10 Cintolesi Mauro; 11. Frescobaldi Piero; 12. Braschi; 13 Cresci Aldo; 14. Carrani Carlo, 15. Passaponti Alberto.

Duke su Gilera conserva il titolo mondiale delle 500

Dale, Anderson e Provini vincono a Barcellona

BARCELLONA, 3 — Si è svolto oggi sul circuito di Monjuich il G P di Spagna valevole come ultima prova del campionato mondiale di motociclismo

Ecco i risultati

CATEGORIA 500. 1) Dickee Dale (G B) su MV in 1 51'55"3, alla media di km 107,739 2) C Kavanagh Australia su Guzzi 1 52'35"; 3) Nello Pagani (It.) su MV 1.52'43"

CATEGORIA 350 1) F Anderson (G B.) su Guzzi in 1 25'44", alla media di km 106,960, 2) T. Agostini (It.) su Guzzi 1.25'45", 3) John Grace (G B) su Norton in 1.25'53"

CATEGORIA 125 1) D Provini (It) su Mondial in 59'03"8 10 alla media di Km 103,970, 2) Colombo (It) su MV 1 00'67"; 3) A. Elizaldo (Sp) su Montessa 1.00 57"; 4) J. Beltran (Sp) su Montessa 1 01'25"1 10; 5) A Parugues (Sp) su LB a un giro, 6) G Corsin (Sp) su MV a un giro; 7) Dihkrenoos (Ol.) su Isink a due giri.

Dopo la prova di oggi, la classifica finale del campionato del mondo per la Classe 500 CC e la seguente:

1) Geoff Duke (GB), Gilera 32 p.; 2) Ray Amm (Rodesia) Norton, 28; 3) Ken Kavanagh (Australia), Guzzi, 16; 4) H Armstrong (GB), Gilera, 13; 5) Red Coleman (N Zel), Ajs. 11.

Il secondo arrivato nella corsa di oggi, l'australiano Ken Kavanagh su Guzzi, ha stabilito il nuovo primato del Circuito coprendo il giro in 2 02"2, alla media di Km. 111.900.

CICLISMO

Al 35enne Trapè la 1ª tappa del giro di Puglia e Lucania

Il « vecchio » di Montefiascone ha battuto in volata tre compagni di fuga dopo una corsa velocissima e movimentata

(Dal nostro inviato speciale)

FASANO (Brindisi), 3. — *Il 35enne laziale Ardelio Trapè, è sfrecciato per primo al traguardo di Fasano battendo in volata tre compagni di fuga. Il « vecchio » atleta di Montefiascone è stato il più attivo e generoso autore della fuga finale che ha portato i quattro fuggitivi al traguardo della prima tappa del Giro della Puglia.*

Una tappa velocissima, ricca di imprevisti e di colpi di scena, condotta ad un ritmo che lascia bene sperare per il seguito. Gli altri tre compagni di fuga del vincitore sono: il piemontese Barale, il toscano Mascii e Tessari. Ad oltre due primi è giunto il francese Coujet: quindi battuto in volata dal veloce Alessandro Fantini, è giunto un gruppone comprendente tutti i migliori (tra questi Marcoccia che ha abilmente retto il giuoco al compagno di squadra in fuga).

La tappa odierna, condotta sotto un sole sferzante ha cominciato una selezione che si farà sentire sempre più grave e decisiva, nei prossimi giorni. Una considerazione generale sulla tappa odierna ci porta a constatare come nei primi posti sono già elementi che possono autorevolmente dire la loro parola anche in seguito. Gli altri favoriti, quindi, non possono cullarsi troppo sugli allori.

Trapè, Barale e Mascii in modo particolare, sono uomini che possono senz'altro aspirare al successo finale. Alcuni atleti sono stati colpiti in modo particolare dalla sfortuna proprio mentre stavano per assaporare la gioia di una meritatissima affermazione: intendiamo riferirci al capitano della squadra francese Fanuel, vittima di una brutta caduta mentre era in fuga col quartetto guidato da Trapè e, al pugliese Ritucci che ha spaccato una gomma (anche Ritucci era col quartetto in fuga).

Ecco il film della prima tappa: grande folla dalle primissime ore del mattino per le vie di Barletta. La banda municipale ha fallito perciò il suo compito di « sveglia ». I compagni di Barletta non potevano cogliere momento più opportuno per la loro festa dell'Unità. Dai balconi sono piovuti migliaia di volantini: e stato uno spettacolo davvero insolito. Sono le 11.25 quando, salutato da una salve di mortaretti, il giudice di partenza dà il « si gira », agli 84 partenti.

Gli uomini della corsa volano subito verso Andria sull'asfalto già infuocato. A 500 metri dalla partenza il primo ritirato: è Frasciuzzi che ha rotto il cambio Dopo Corato la prima fuga operata dall'austriaco Darlocker in compagnia di Barale, Carello, Tessaro, Modena, Manzotti e Mencherini. Il gruppo reagisce per opera di Giusti, Fantini e Ratti, Ritucci, Martinelli, Forti, che si portano alle calcagne dei fuggitivi. A Terlizzi foravano Innocenti e Reinecke. A Bitonto, dove transitiamo dopo 50 chilometri di corsa, a 40 di media, i fuggitivi hanno già guadagnato 43" sugli inseguitori e 1' e 25" sul gruppo tirato da Catalano.

La situazione rimane stazionaria fino a Grumo Appula dove in vista della vicina salita di Meletto (primo gran premio della montagna) nel gruppo si scatena una vivacissima « bagarre » che si conclude con la frattura del grosso e con l'agganciamento dei primi due gruppi. Sulla salita vince il veneto Modena, seguito a pochi passi da 13 concorrenti: Durlacker, Carello, Fantini, Ratti, Tessaro, Martinelli e Giusti, De Vecchis, Mencherini, Forti, Manzotti e Ritucci. A 1'40" seguono i francesi Fenuel e Coujet, Finessi, Mascii e Trapè. A 2'15" Marcoccia e Mauso e Colabattista.

Il grosso è a 4'. In testa sono in troppi per condurre in armonia l'azione fino in fondo. Il disaccordo nei fuggitivi piace pertanto agli inseguitori, con Marcoccia compreso, che riescono a raggiungere i primi dopo un forte inseguimento che si conclude felicemente prima di Gioia del Colle. (Chilometri 119 dalla partenza). Fino a questo momento la corsa ha seguito un tracciato ad un « otto volante » ricco cioè di saliscendi e dalle curve ampie, dopo i lunghissimi rettilinei. Dopo Gioia del Colle si affronta la strada che va a Putignano. Anche Caggiani, Milesi e gli altri riescono a rientrare nel grosso di testa mentre l'austriaco Durlacker, dalla lunga fuga, si lascia staccare.

La strada bianca nasce alle porte di Putignano che si attraversa in salita. Mancano solo 33 chilometri all'arrivo e la breve rampa è una ottima occasione per chi ha le polveri asciutte da sparare. Sei uomini a questo punto scattano al comando della corsa. L'intesa fulminea e perfetta tra i sei per togliere agli altri del gruppo ogni possibilità di recupero. I fuggiaschi sono. Trapè, Fanuel, Ritucci, Barale, Tessari e Mascii. Lungo lo stupendo vialone per Fasano il francese Fanuel cade e viene riassorbito. Ritucci fora.

Il finale vede perciò soltanto quattro concorrenti. La strada è piatta e dritta (sembra fatta apposta per il passo svelto dei fuggitivi) Gli inseguitori, sorpresi dall'azione di Trapè e compagni, tentato di rifarsi sotto ma poi, vista la malaparata, entrano nell'ordine di idee di lottare soltanto per il quinto posto. Solo all'ultimo momento il francese Coujet riesce a guadagnare di forza una diecina di secondi sul grosso e va ad aggiudicarsi la quinta poltrona. In testa, frattanto, a 200 metri dal traguardo, Trapè prende il comando con Mascii alla ruota, ma il toscano fora e non può forzare e viene superato da Barale che nulla può fare contro il bravo vincitore che riceve l'entusiastico saluto dalla numerosissima folla.

GIORGIO NIBI

ECCO L'ORDINE DI ARRIVO: 1) Trapè Ardelio della Società Sportiva Laziale che copre i 173 chilometri della tappa Barletta-Fasano in ore 4'33"3, alla media oraria di chilometri 38.028. 2) Barale Giuseppe della Verbania-Intra, stesso tempo; 3) Mascii Marcello della Società Perucci di Firenze; 4) Tessari Silvano a 6"; 5) Coujet Pierre a 2'04"; 6) Fantini Alessandro dell'U.S.C. Brescia a 2'15"; 7) Mencarini Elio della U.S. Nardi; 8) Giusti Flaminio della Pibiga di Ghezzano; 9) Colabattista Vittorio della Società Sportiva Lazio; 10) Marcoccia Giuseppe, Associazione Sportiva Roma; 11) Mauso Giuseppe di Napoli. Seguono Carella, Modena, Fanuel, Caggiani De Vecchis a 4'09"; poi seguono Ritucci, Cirillo, Ratti, Milesi, Mora, Ciacci, Lelli, Ambrosini, Conti e quindi tutti gli altri concorrenti.

Zucconelli vince il Gran Pr. Berco

Una lunga fuga e una volata hanno risolto a Ferrara la gara internazionale per dilettanti

FERRARA, 3. — Zucconelli ha vinto il G. P. Berco, manifestazione ciclistica internazionale su strada per dilettanti svoltosi oggi su un percorso di km. 205 che toccava le province di Ferrara, Modena e Bologna.

Alla gara hanno preso parte una novantina di concorrenti che hanno tentato ripetute fughe fino a Bologna dove si staccava un gruppetto di 14 corridori fra cui Zucconelli. La fuga durava fino a Copparo dove i fuggitivi venivano raggiunti da un altro gruppetto di nove concorrenti fra i quali Trevisan che a 150 metri dall'arrivo veniva estromesso da una caduta. Nella volata finale, Zucconelli regolava gli altri compagni di fuga.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Zucconelli (Sancarlese), che copre i km. 205 del percorso in cinque ore esatte, alla media di km. 41,200 orari, 2) Romagnoli; 3) Tommasini; 4) Mazzacurati; 5) Semprini; 6) Busi; 7) Maini; 8) Corradi, 9) Ciolli; 10) Tagliaferri. 11) a pari merito: Olivetti, Paul Maue (Germania), Edi Ziegler (Germania), Trioli, Codato, Bertolozzo, Vallotto, Benvenuto, Cestari, Fabbri; 21) Van Looveren (Belgio), ecc.

Koblet vince l'Omnium di Locarno

LOCARNO, 3. — A Locarno si è svolto oggi, alla presenza di 5.000 spettatori, l'Omnium internazionale che è stato vinto da Koblet. Ecco i risultati:

Criterium. 1) Koblet (Sviz.) 36 punti, che compie i chilometri 33.320 in 46'32"8; 2) Defilippis (It.) 26 p; 3) Brun (Sviz.) 19 p.; 4) Hollenstein (Sviz.) 17 p; 5) Corrieri (It.) 4 p.; 6) Graf (Sviz.) 3 p.; 7) Plattner (Sviz.) 3 p; 8) Croce-Torti (Sviz.) 2 p.; seguono senza punteggio: 9) Astrua (It.); 10) Bartali (It.); 11) Lurati (Sviz.); 12) Leoni (It.), 13) Conterno (It.); 14) Clerici (Sviz.); 15) Von Bueren (Sviz.); 16) Rigoni (It.); 17) Pianezzi (Sviz.) ad un giro.

Corsa a cronometro (3 giri Km 4.980): 1) Koblet (Sviz.) 5'40"4, media Km 45 112; 2) Defilippis 6'49"6, 3) Graf 6'53"6; 4) Brun 6'54"4; 5) Lurati 6'55"2; 6) Astrua 6'59 7; 7) Hollenstein 7.01"4; 8) Conterno 7'03"; 9) Clerici 7'04 6; 10) Croci-Torti 7'05"; 11) Plattner 7'06"; 12) Corrieri 7'07"2; 13) Bartali 7'10"4; 14) Pianezzi 7'11"; 15) Leoni 7'20" e 6; 16) Rigoni 7'23"; 17) Pfister 7'25".

Corsa per squadre: 1) Conterno, Defilippis, Astrua (It.), 10 giri, Km. 16.6 in 21'50"4; 2) Koblet, Von Bueren, Brun (Sviz.) 21'51"4; 3) Croci-Torti, Pianezzi, Lurati (Sviz.) in 22'11"8; 4) Clerici, Plattner, Hollenstein (Sviz.) 23'06"6; 5) Pfister, Leoni, Graf (Sviz.-It.-Sviz.) 23'09"4: 6) Bartali, Corrieri, Rigoni (It.) 23'28".

SCHERMA

Con la Camber le fiorettiste azzurre battono Francia, Austria e Germania

PALERMO, 3. — L'Italia si è assicurata la vittoria nel quadrangolare di fioretto femminile contro la Francia, l'Austria e la Germania. Ancora una volta la Camber, con la sua migliore classe ha vinto il torneo individuale fornendo inoltre un'ottima prestazione specie contro le francesi apparse le più aggressive

Sia nella classifica individuale che in quella a squadre le azzurre hanno dimostrato chiaramente di essere le più preparate Dopo gli assalti tra le componenti di ogni squadra, la gara è entrata nel vivo della lotta con lo incontro Italia-Austria.

Le bionde atlete austriache invano hanno cercato di frenare la Camber e la Cesari.

Soltanto le francesi possono vantare maggior resistenza specie per le due vittorie le uniche ottenute contro le italiane.

Subito dopo la Camber, una particolare citazione meritano la Garilhe e la Perice, per il loro spiccato gioco d'attacco.

Ecco i risultati:

Camber (I.) b. Cesari I. 4-1; Hebert (A) b Harth (A) 4-1; Perice Germ.) b. V. Keydel (Germania) 4-2; Bernheisu (F) batte Garilhe (F) 4-3; Camber (I) b. Hebert (A) 4-2; Cesari (I) b Harth (A) 4-3; Garilhe (F) batte Keydel (Germ.) 4-1; Perice (Germania) b. Bernheisu (F) 4-2; Cesari (I) b. Hebert (A) 4-2; Camber (I) b Harth (A) 4-1; Bernheisu (F) b. Keydel (Germ) 4-3; Garilhe (F) b. Perice (Germania) 4-1; Camber (I) b. Keydel (Germ.) 4-3; Perice (Germ.) b. Cesari (I) 4-3; Garilhe (F) b. Hebert (A) 4-0; Berheim (F) b. Harth (A) 4-3; Cesari (I) b. Keydel (Germ.) 4-2; Camber (I) b. Price (Germ.) 4-3; Hebert (A) b. Bernheim (F) 4-2; Garilhe (F) b. Harth (A) 4-3; Camber (I) b. Bernheim (F) 4-1; Garilhe (F) b. Cesari (I) 4-1; Perice (Germ.) b. Harth (A) 4-3; Keydel (Germania) b. Hebert (A) 4-1; Camber (I) b. Garilhe (F) 4-1; Bernheim (F) b. Cesari (I) 4-2; Hebert (A) b. Perice (Germ) 4-3; Keydel (Germ.) b. Harth (A). 4-3

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Camber (I) 7 vittorie; 2) Garilhe (F) 5 vittorie; 3) Perice (Germ.) 3 vittorie; 4) Bernheim (F) 3 vittorie.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Italia 5 vittorie (10 vittorie individuali); 2) Francia 5 vittorie (9 vitt. individ.); 3) Germania; 4) Austria (zero vittorie).

TIRO - BUENOS AYRES: Il primato mondiale di tiro con la carabina (calibro 22) è stato battuto ieri dall'argentino Oscar Olmes con p. 383. Il precedente primato era di p. 380.